

Trasporti

Crollo a Villa d'Elboeuf i proprietari bloccano la ferrovia Napoli-Portici

La battaglia per la riapertura del sindaco Nicola Marrone
“È possibile consentire in tre mesi il passaggio dei treni”

OTTAVIO LUCARELLI

«**P**Ernoile Ferrovie possono aprire subito il cantiere, mettere in sicurezza i binari e consentire al massimo in tre mesi il passaggio ai treni della storica ferrovia nei pressi di Villa d'Elboeuf». Per il sindaco di Portici, il magistrato in aspettativa Nicola Marrone, la riapertura della ferrovia Napoli-Torre Annunziata, la più antica d'Italia, è una battaglia fondamentale. Non solo per gli abitanti della città che guida da un anno, ma per un pezzo importante dell'area metropolitana. Dal 5 febbraio, dal giorno in cui da Villa d'Elboeuf sono caduti massi sui binari, i treni non possono transitare per il rischio di ulteriori crolli con disastri enormi per migliaia di pendolari. I proprietari della Villa, la società Invest che un anno fa l'ha acquistata all'asta, da sei mesi rifiutano di eseguire i lavori e accusano la Rfi. Rete ferroviaria italiana, di essere responsabile dell'accaduto per aver impiantato tralicci all'interno del territorio della Villa prima del crollo. Una Villa che è un autentico gioiello. Fattacostre nel 1711 dal duca d'Elboeuf su disegno di Ferdinando Sanfelice, ha due piani con una loggetta dalla parte del Vesuvio e due terrazze a mare, una verso Torre del Greco e l'altra verso Napoli. Sulla facciata principale, rivolti sul mare, due portali con accesso da una doppia scala ellittica con balaustra in marmo e pilastro.



Abbiamo notificato l'ordinanza di messa in sicurezza, ma la Invest si è opposta

Reti ferroviarie italiane può avviare la costruzione di una galleria metallica

SINDACATO PORTICI

NICOLA MARRONE

«**C**erto. Si tratta della più antica Villa vesuviana, costruita prima della Reggia di Portici, che da molti anni è in stato di totale degrado e abbandonato. Nel settembre dello scorso anno è stata venduta all'asta alla Invest. Noi come Comune avevamo il diritto di prelazione ma non riuscimmo a esercitarlo perché occorrevano quattro milioni e mezzo e la Cassa depositi e prestiti non garantì quella cifra. Lo scorso anno, del resto, l'ex ministro Massimo Bray puntò sulla Reggia di Cardillo, una scelta impopolarissima. Villa d'Elboeuf, invece, andò ai privati».

affollatissima, soprattutto in estate».

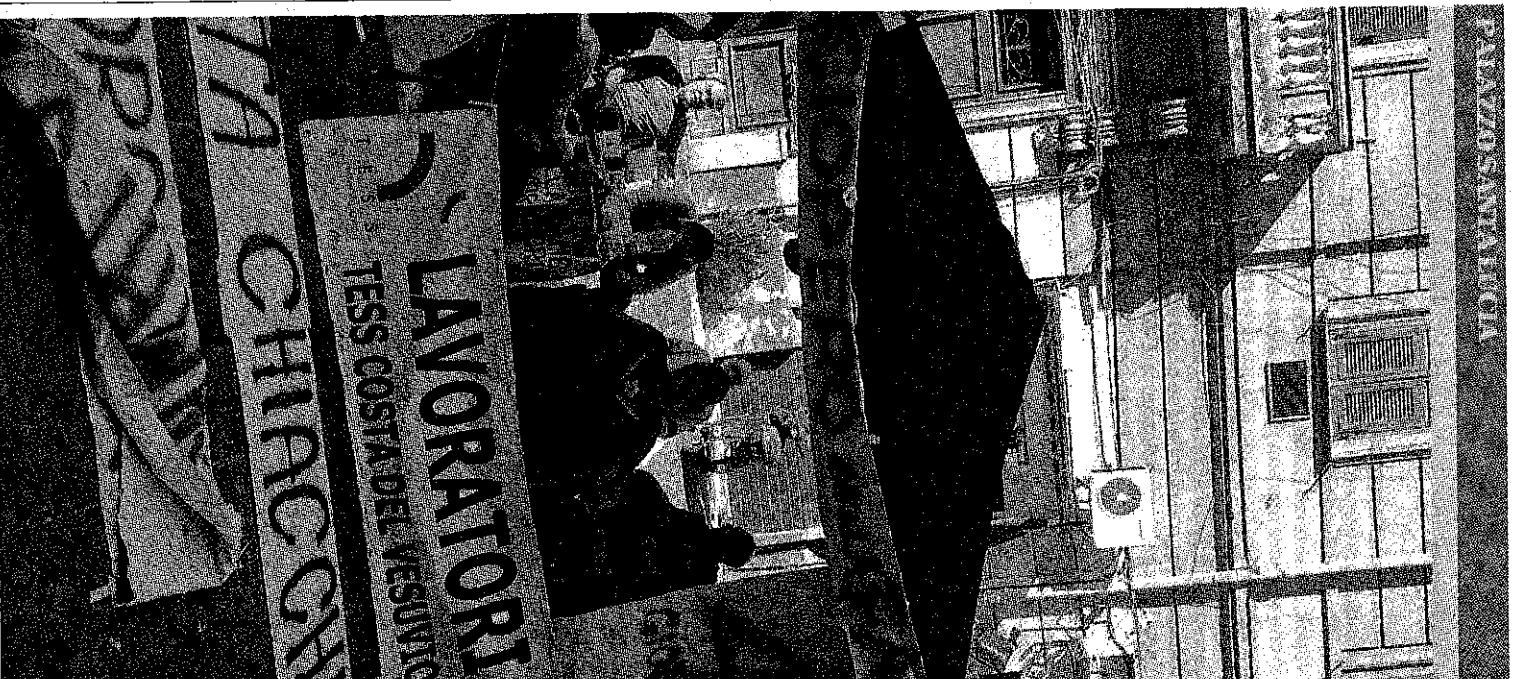
Le Ferrovie hanno progettato una struttura metallica per proteggere i treni su entrambi i binari e far ripartire il servizio. Cosa blocca questo intervento che, dall'inizio dei lavori, richiederà circa novanta giorni per essere completo?

«Le Ferrovie in Conferenza dei servizi hanno presentato il progetto per una galleria metallica di protezione dei binari. C'è il sì del nostro Comune e della Sovrintendenza e il no di Invest, che prima ha detto di voler realizzare la galleria in proprio e poi ha avuto un atteggiamento dilatorio. Per me, come sindaco, Rfi può intervenire e aprire subito il cantiere per costruire la galleria metallica».

Sindaco, nel 1738 dinorò a Villa d'Elboeuf Carlo di Borbone. Se ne hanno e nel 1742 la acquistò. Resta in lei il rammarico, come amministratore comunale, di non avere avuto i soldi per poter esercitare il diritto di prelazione lo scorso anno all'acquisto della vendita?

«Certo. Si tratta della più antica Villa vesuviana, costruita prima della Reggia di Portici, che da molti anni è in stato di totale degrado e abbandonato. Nel settembre dello scorso anno è stata venduta all'asta alla Invest. Noi come Comune avevamo il diritto di prelazione ma non riuscimmo a esercitarlo perché occorrevano quattro milioni e mezzo e la Cassa depositi e prestiti non garantì quella cifra. Lo scorso anno, del resto, l'ex ministro Massimo Bray puntò sulla Reggia di Cardillo, una scelta impopolarissima. Villa d'Elboeuf, invece, andò ai privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sciopero della fame vertice sul caso Tess

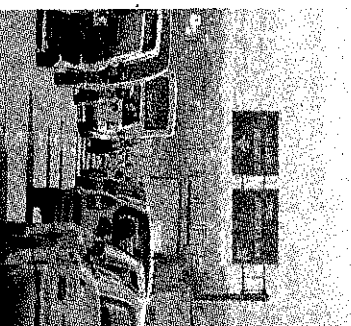
IL QUINTO giorno di sciopero della fame arrivava convocazione in Regione per i 28 lavoratori Tess, in presidio permanentemente sotto Palazzo Santa Lucia per chiedere il pagamento della cassa integrazione dopo tre mesi di blocco. Alle 17,30 è convocata una riunione con l'assessore al lavoro Severino Neppi, il capo di gabinetto del presidente Caldoro e i sindacati. Lo sciopero della fame continua. A sollecitare un'iniziativa del governo regionale sono stati, tra gli altri, il deputato Sel Arturo Scotto e il consigliere regionale Pd Antonio Marriano. Domenico De Siano, coordinatore campano di Forza Italia, assicura: «Nessuna strumentalizzazione, la Regione farà la sua parte».

LAVORI PER LA TERZA CORSIA AUTOSTRADALE Napoli-Salerno chiusa di notte, ingorghi a Torre del Greco

ANTONIO FERRARA

OGNI sera, dopo le dieci, per gli abitanti dell'autostrada Napoli-Pompeji-Salerno, inizia l'incubo. Damolai giorni, fino alle 6 del mattino, la circolazione viene bloccata tra Torre del Greco e Torre Annunziata nord. E così, per le centinaia di auto provenienti da Napoli, è come entrare in un imbuto, all'uscita obbligatoria di Torre del Greco. Prima un'estenuante incolonnamento sulla rotonda, poi si imbocca una strettissima stradina, via Purgatorio, a doppio senso. Di vigili urbani, ovviamente nemmeno l'ombra: e come se il territorio del comune di Torre del Greco, dopo le dieci di sera, diven-

mi e quasi invisibili i cartelli stradali, per aiutare il malcapitato automobilista a orientarsi. Impresa difficile per il viaggiatore campano, quasi impossibile per un turista, peggio ancora se straniero, che deve raggiungere Pompei o Sorrento. Nessun segnale, per esempio, segnala all'altezza del tribunale di Torre Annunziata, che da quel momento in poi si può riprendere l'autostrada, per chi è diretto verso Salerno. Per non pagare due volte il pedaggio, inoltre, occorre ricordarsi di farsi consegnare la ricevuta ai caselli d'ingresso, e di esibirla quando si rientra in A3. Stesse difficoltà sia per chi viaggia verso nord che per chi si muove verso sud. I lavori di ammodernata-



IMBOTTIGLIATI
Stasera rischio paralisi del traffico verso Sorrento per l'uscita obbligatoria a Torre

la terza corsia e la messa in sicurezza sono costati 402 milioni di euro. «Sono completati per il 90 per cento del tracciato — ha spiegato il sottosegretario Umberto Del Basso De Caro, ri-

da demolire». Di qui i lavori notturni che stanno paralizzando i collegamenti tra i due capoluoghi: le alternative sono l'A30 per Salerno o la statale 268, mentre la linea ferroviaria è interrotta da febbraio. «Sei contumaci ritardi — ha detto il sottosegretario alle Infrastrutture — sono conseguenti anche a responsabilità della società concessionaria, verrà applicato il sistema sanzionatorio penali previsti in convenzione». Sullo sfondo, anche la necessità di pavimentare definitivamente l'intera tratta per eliminare l'attuale limite di velocità a 60 chilometri orari, e la gara per l'individuazione del nuovo concessionario. L'affidamento alla Sam è infatti scaduto a dicembre del 2012.

Immissioni in ruolo la Campania perde ancora insegnanti

BANCA DE FAZIO

LA SCUOLA della Campania paga pegno, ancora una volta. Con poche immissioni in ruolo, per il prossimo anno scolastico. Verranno assunti a tempo indeterminato 1594 insegnanti, in tutta la Campania, a fronte di un dato nazionale pari a 28.781 nuovi docenti. Anni di tagli e di sacrifici imposti alle scuole della Campania. Anni di richieste dei presidi (che inoltrano agli uffici ministeriali le tabelle circa le loro esigenze) lasciate inerte. Anni di cattedre scoperte, che tali rimarranno e verranno affidate con incarichi ai precari. «Noi chiediamo, invece, la copertura con le immissioni in ruolo di tutti i posti vacanti e disponibili, chiediamo un piano triennale di assunzioni — afferma Luigi Panacea, segretario della Uil scuola in Campania — Le esigenze dei nostri istituti scolastici sono documentate dai dirigenti, ma invece di soddisfare le loro richieste il ministero impone i contingenti per le immissioni in ruolo. E la Campania ne esce ancora una volta penalizzata. Se si desse ascolto ai presidi, avremmo il tempo pieno in molte scuole, avremmo classi meno affollate, un numero maggiore di indirizzi scolastici». Le tabelle con le immissioni in ruolo sono state appena pubblicate dal ministero per l'istruzione, dopo l'ennesimo incontro con i sindacati, ed è subito evidente che le scuole campane sono rimaste svantaggiate: alla Campania va il 5,5 per cento del totale delle assunzioni a tempo indeterminato. Assunzioni che andranno formalizzate entro il 30 agosto, per rendere possibile ai nuovi docenti di prendere servizio sin dal 1 settembre. Vediamo, le immissioni in ruolo delle scuole dell'infanzia dell'intera regione andranno 123 nuove maestre, più 87 su nuove maestre per i piccoli disabili; alle elementari ne andranno 76, più 108 sul sostegno; più 110 per il gruppo di professori per le scuole medie; 649 docenti delle varie discipline (le classi di concorso più numerose sono quelle di Lettere e di Matematica) e 223 insegnanti di sostegno; alle superiori, infine, arriveranno 251 professori più 78 docenti di sostegno. Si tratta, in buona parte, di insegnanti che sono in cattedra già da anni, che hanno vinto vecchi concorsi e sono nelle graduatorie dei precari. Metà degli immissioni in ruolo verranno individuate dalle graduatorie dei vincitori di concorso. L'altra metà degli elenchi dei precari. Pre-carri che poi saranno chiamati, in parte, a coprire quei posti che il ministero, per risparmiare, preferisce assegnare di anno in anno, con contratti che durano solo da settembre a giugno e che perpetuano il valzer delle cattedre fino a dicembre e non garantiscono la continuità agli studenti, costretti a cambiare docenti e metodo anno dopo anno.